

Studi Medievali e Moderni

Anno XX – n. 1/2016

LA METAFORA DA LEOPARDI AI CONTEMPORANEI

a cura di Antonella Del Gatto



Studi Medievali e Moderni

Atti di convegni internazionali

Anno XX – n. 1/2016

“International Peer-Reviewed Journal. ANVUR: A Letteratura Italiana”

Direttore

Gianni Oliva

Comitato direttivo

Fabio Benzi, Giancarlo Quiriconi, Stefano Trinchese

Comitato scientifico-redazionale

Maria Giulia Aurigemma, Rossella Bianchi, Francesco Caccamo, Maria Careri, Iole Carletini, Mario Cimini, Maria Grazia Del Fuoco, Antonella Del Gatto, Antonella Di Nallo, Irene Fosi, Andrea Gialloredo, Valeria Giannantonio, Francesco Leone, Mirko Menna, Roberto Paciocco, Alessandro Pancheri, Luciana Pasquini, Paola Pizzo, Giovanni Pizzorusso, Alessandro Tomei, Ilaria Zamuner

Comitato estero

Simon Ditchfield (University of York), Silvia Fabrizio-Costa (Università di Caen-Basse Normandie), Vicente Gonzales Martin (Università di Salamanca), Martin McLaughlin (University of Oxford), Giuseppe Mazzotta (Yale University), Marina Vicelja (Università di Spalato)

Segreteria amministrativa

Alessandra Mammarella.

Periodico semestrale finanziato dal Dipartimento di Lettere Arti e Scienze sociali, Università “G. D’Annunzio”, Via Pescara, 66013 Chieti Scalo – Tel. 0871 3556525-3556524, fax 0871 563019

e-mail: olivagianni@libero.it g.oliva@lettere.unich.it

Abbonamento annuo: per l’Italia euro 40,00; per l’estero euro 50,00

Costo di un fascicolo: per l’Italia euro 25,00; per l’estero euro 30,00

ISSN 1593-0947 edizioni e stampe

ISSN 2499-0671 edizioni digitali in vendita su torrossa.it

ISBN 978-88-99306-22-9

Autorizzazione n. 4/96 del Tribunale di Chieti

Iscritta al Registro Nazionale della Stampa in data 29-07-1985 al n. 1635

Direttore responsabile

Gabriele Di Francesco



© 2016 by **Paolo Loffredo** Iniziative editoriali srl

via Ugo Palermo, 6

80128 Napoli

iniziativeeditoriali@libero.it

www.paololoffredo.it



Studi Medievali e Moderni XX – 1/2016

INDICE

- 5 *Premessa* di Antonella Del Gatto

La metafora nel pensiero e nell'opera di Leopardi

Atti del convegno di Chieti, 1-2 dicembre 2014

- 11 MARCO MANOTTA
Similitudini proprie e raccorciate: annotazioni sul paradigma comparativo leopardiano
- 23 ANDREA BONAZZI, LISA GAMBETTA, MARIA CHIARA JANNER,
NUNZIO LA FAUCI
Metafora in Leopardi: variazione linguistica sul tema
- 43 PAOLA CORI
L'attenuazione in Leopardi: lingua, diritto e storia delle idee
- 63 PATRIZIA LANDI
Il male, il nulla e un giardino. Descrizione e pensiero nello Zibaldone
- 85 COSETTA VERONESE
The metaphors used to describe the Zibaldone
- 111 ANDREA MALAGAMBA
Il corpo dice la mente: sui movimenti corporei come metafore dei moti interiori nella scrittura di Giacomo Leopardi
- 129 MARGHERITA CENTENARI
Ospitare gli antichi. Per una ricognizione sulle metafore del tradurre negli scritti giovanili di Giacomo Leopardi (1815-1817)



INDICE

- 149 LAURA MELOSI
Declinazioni metaforiche (e non) della nautica in Leopardi
- 155 FLORIANA DI RUZZA
Metafore sondate alla lettera. Qualche considerazione sulle Operette morali
- 165 ANDREA LOMBARDINILO
Leopardi e il Machiavello della vita sociale: una lezione (metaforica) per i moderni

**Metafora e comunicazione nella letteratura moderna
e contemporanea**

Atti del Congresso annuale dell'American Association
for Italian Studies (Zurigo, Romanisches Seminar, 25 maggio 2014)

- 205 EMILIANO PICCHIORRI
La metafora nella poesia barocca: soluzioni linguistiche e stilistiche
- 219 ANNALISA CIPOLLONE
«Vano è pugnar contro la rossa croce».
La metafora nel Pascoli 'medievale'
- 237 PATRIZIA PIREDDA
La funzione filosofica della metafora nei Sei personaggi in cerca d'autore
- 255 ANDREA GIALLORETO
«Retore delle tenebre e del fuoco»: spazi metaforici e immagini allegoriche in Amore di Giorgio Manganelli
- 271 DOMINIQUE BUDOR
“Metafora viva” e “Metafora morta”: il caso paradigmatico de La Sicilia come metafora
- 281 LAURA NIEDDU
La funzione delle metafore in Salvatore Niffoi
- 293 ANDREA BONAZZI E NUNZIO LA FAUCI
Mangiar troppo





PREMESSA

Si raccolgono in questo volume i contributi della sessione *Metafora e comunicazione nella letteratura moderna e contemporanea* del Congresso Annuale 2014 dell'American Association for Italian Studies (Zurigo, Romanisches Seminar, 25 maggio) e quelli delle giornate di studio dedicate, alla fine dello stesso anno, a *La metafora nel pensiero e nell'opera di Leopardi: immagine, conoscenza, comunicazione* (Chieti, Università d'Annunzio, 1-2 dicembre).

Da diverse prospettive (retorica, filologica, linguistica, filosofica) e sempre con un occhio attento all'interdisciplinarietà, le relazioni presentate ai due Convegni hanno offerto una vasta gamma di spunti riflessivi sul concetto e sull'uso della metafora in letteratura, senza accampare neanche lontanamente pretese di (peraltro impossibile) esaustività. Gli approcci metodologici degli studiosi coinvolti sono differenti e rispecchiano, com'è ovvio, i loro ambiti di specializzazione e di ricerca. Si è preferito riunire tutti i saggi in un unico volume, poiché essi possono fornire un panorama vasto e sfaccettato, aperto ma al tempo stesso tendenzialmente sistematico, del problema "metaforico" in rapporto alla letteratura moderna.

Più che un tema di riflessione o un espediente stilistico da rintracciare nelle opere analizzate, quello della metafora vuole essere un punto di vista privilegiato da cui leggere i testi, per metterne in evidenza ed indagarne la modalità comunicativa e la natura pluridimensionale. Dagli innumerevoli studi effettuati su questa complessa figura retorica¹ in effetti si ri-

¹ Per una ricognizione sulle teorie relative alla metafora in ambito filosofico e linguistico, si possono consultare saggi presenti nei volumi: AA. Vv., *Teorie della metafora*, a cura di C. Cacciari, Milano, Raffaello Cortina, 1996; AA. Vv., *Itinerario sulla metafora. Aspetti linguistici, semantici e cognitivi*, a cura di C. Casadio, Roma, Bulzoni, 1996. Per



cava almeno una certezza: nell'ambito delle attuali teorie della comunicazione e della ricezione, la metafora è studiata come un'imponente struttura mediatica del pensiero e della testualità. E come tale i relatori dei due Convegni di cui qui si presentano gli atti hanno inteso affrontarla.

Leopardi sembra interpretare la metafora secondo la concezione che oggi chiameremmo "interattiva", stando alla definizione di Richards, o "proiettiva", stando a quella di Black, per cui essa si presenta come un conflitto concettuale aperto: la metafora non serve a rappresentare analogie già date ma a crearne di nuove, che ampliano e cambiano la nostra visione del mondo. Pensando la struttura metaforica come sistema di distrazione e di velatura del messaggio di superficie, spesso il poeta gioca con la posizione e con il ruolo del soggetto sussidiario (ovvero il soggetto della metafora) lasciando sullo sfondo, o modificando di senso, il soggetto primario: Leopardi sembra cioè consapevole del fatto che la metafora, una volta inserita nel circuito comunicativo, si può dominare fino ad un certo punto; i suoi *phantasmata* assumono potenzialità infinite diventando autonomi. La metafora aiuta il lettore a saltare in una dimensione conoscitiva parallela, alternativa, a volte onirica; è una specie di passaggio segreto verso l'affrontamento dell'enigma testuale, e in tal senso è uno strumento letterario e filosofico formidabile ai fini della moltiplicazione dei livelli ricettivi del testo. D'altronde, mi sembra che nell'ultimo decennio gli studiosi si siano vieppiù sensibilizzati verso l'indagine di questi aspetti enigmatici, oscuri, di latenza, della scrittura leopardiana, che sono venuti alla luce anche in seguito ad imprese scientifiche che hanno necessitato di uno scavo profondo nelle dinamiche compositive da parte di un ampio numero di ricercatori, come la traduzione in inglese dello *Zibaldone* a cura di Franco D'Intino e Michael Caesar, e il vasto progetto del *Lessico leopardiano* (di cui nel 2014 è uscito il primo volume) a cura di Novella Bellucci, Franco D'Intino e Stefano Gensini.

È d'altronde interessante notare come nella maggior parte degli studi presentati al Convegno leopardiano gli esempi testuali da analizzare siano tratti prevalentemente dallo *Zibaldone*, che si conferma oggetto di interesse privilegiato dalla critica contemporanea: finalmente considerato in tutta la sua complessità di testo letterario e filosofico, non solo laborato-

una trattazione della questione metaforica in rapporto alla scrittura letteraria si vedano almeno i saggi, con relative bibliografie, contenuti nei volumi: AA. VV., *La metafora tra scienza e letteratura*, a cura di S. GHIAZZA, Firenze, Le Monnier Università, 2005; AA. VV., *Metafora e conoscenza*, a cura di A. M. Lorusso, Milano, Bompiani, 2005.

rio riflessivo ma anche luogo di sperimentazione letteraria e comunicativa in senso lato.

Patrizia Landi ci regala una preziosa analisi sistematica e stratificata del famoso pensiero sul giardino della *souffrance*; Andrea Malagamba esamina le metafore corporee tese fatalmente a materializzare l'astrazione dei sentimenti (l'esempio del verbo "rannicchiarsi" nel passaggio dal *Primo amore* allo *Zibaldone* è illuminante); Cosetta Veronese ci offre un'interessantissima chiave di lettura dello *Zibaldone* passando in rassegna ed esaminando le metafore utilizzate da alcuni intellettuali di inizio '900 (come Cardarelli o Vossler) per tentarne una definizione o almeno per cercare di renderne l'inafferrabilità e la complessità; Laura Melosi, sulla base di alcune metafore nautiche, suggerisce l'individuazione di una linea riflessiva leopardiana tendente ad un'idea di civiltà "solidale" basata sulla coscienza della fragile condizione umana in perenne guerra con la natura. Che è poi l'idea sviluppata nella *Ginestra*; poesia della quale durante il Convegno ci ha offerto una lettura lirica e concettuale al tempo stesso Nicola Longo², nell'ambito di una tavola rotonda con Laura Melosi e Claudio Colaiacomo. Quest'ultimo, dal canto suo, ha proposto l'esame di alcuni passaggi testuali in cui Leopardi mostra tutta la sua aderenza "anti-metaforica" al dato reale e letterale, rivelando un sistema retorico, di pensiero e di scrittura, che trasforma l'artificio in struttura comunicativa "mediatica" e pertanto estremamente moderna³.

Un taglio eminentemente linguistico, con inevitabili implicazioni storiche e critiche, presentano gli interventi di Emiliano Picchiorri – che analizza le strategie comunicative nella creazione di nuove dinamiche metaforiche proprie della poesia barocca (Marino, Lubrano, Zazzaroni) – e di Nunzio La Fauci che, insieme ai suoi allievi Andrea Bonazzi, Chiara Janner, Lisa Gambetta, affronta la metafora leopardiana come traslato che si fa "facoltà" attribuibile ad una lingua: utilizzando le espressioni «attitudine teoretica» e «processo concettuale» gli studiosi traghettano opportunamente il lettore verso Paul Ricoeur e la sua "metafora viva". Concetto, quest'ultimo, che è al centro del contributo di Dominique Budor: la studiosa, servendosi dell'intervista a Sciascia del 1979 *La Sicilia come metafora*, analizza la metafora come «manifestazione di competenza metaforica in cui si palesano

² N. LONGO, *Metafora e poesia: sondaggi leopardiani*, in AA. VV. *La metafora tra letteratura e scienza* cit., pp. 67-82.

³ Possiamo leggere le sue considerazioni critiche in C. COLAIACOMO, *Il poeta della vita moderna*, Roma, Sossella, 2013.

la forza cognitiva e la volontà comunicativa di un locutore o di uno scrittore». Dei meccanismi di funzionamento retorico e stilistico della metafora leopardiana si occupa Marco Manotta, il quale ci illustra differenze e analogie col sistema comparativo della similitudine; lo studio si collega idealmente a quello di Paola Cori che osserva e approfondisce il fenomeno linguistico, e concettuale, dell'attenuazione in certe strutture metaforiche; fenomeno che influenza significativamente lo scambio e l'interazione tra tenore e veicolo e dunque la produzione di senso dell'enunciato metaforico.

Sulle metafore della traduzione negli scritti giovanili di Leopardi, in rapporto alle fonti classiche, si concentra l'attento studio di Margherita Centenari (autrice, tra l'altro, della voce *metafora* nel *Lessico leopardiano* 2014); mentre sulla *Crestomazia della prosa*, letta come laboratorio figurativo e officina avantestuale per la preparazione del mai realizzato *Manuale di filosofia pratica*, si sofferma – in prospettiva socio-antropologica – Andrea Lombardinilo. Alle *Operette morali* è dedicato invece l'intervento di Floriana Di Ruzza, che ci regala una disamina di alcuni movimenti metaforici (tratti dal *Dialogo di Tasso*, dal *Dialogo di Cristoforo Colombo*, dal *Dialogo della Terra e della Luna*) tendenti alla riduzione letterale del veicolo che a volte quasi si sostituisce al tenore, rimandando ad una realtà alternativa rispetto a quella di primo grado ed aprendo così nuove prospettive di lettura.

Per quanto riguarda ancora il Convegno zurighese: Annalisa Cipollone legge con arguzia filologica il Pascoli "medievale" attraverso alcune illuminanti metafore delle *Canzoni di Re Enzo*; Patrizia Piredda affronta il valore filosofico delle metafore nei *Sei personaggi* di Pirandello; Andrea Gialloreto ci guida nei meandri delle labirintiche storie del "trattatello" manganelliano sulla natura fantasmatica e ossessiva di Amore, inseguendo le ramificazioni di un tessuto metaforico vivace che spinge l'invenzione ai limiti dell'*écriture automatique*; Laura Nieddu propone invece una panoramica dei romanzi di Salvatore Niffoi analizzati dal punto di vista retorico e linguistico, nel rapporto giocoso ma estremamente sofferto tra sardo e italiano con tutte le conseguenti implicazioni di tipo identitario e culturale in senso lato.

L'auspicio, nel pubblicare questi atti, è che essi possano offrire un contributo significativo agli studi sul funzionamento della metafora in ambito letterario, e al tempo stesso aprire inedite prospettive di lettura sui testi affrontati.

Antonella Del Gatto

Studi Medievali e Moderni

Anno XX – n. 2/2016

DANTIS AMOR. DANTE E I ROSSETTI

Atti del convegno internazionale

(Chieti-Vasto, 18-21 novembre 2015)

“Centro europeo di studi rossettiani” / Dilass

Dipartimento di Lettere Arti e Scienze sociali

Università “G. D’Annunzio” di Chieti

a cura di Mirko Menna e Gianni Oliva



Studi Medievali e Moderni

Atti del convegno internazionale

Anno XX – n. 2/2016

“International Peer-Reviewed Journal. ANVUR: A Letteratura Italiana”

Direttore

Gianni Oliva

Comitato direttivo

Fabio Benzi, Giancarlo Quiriconi, Stefano Trinchese

Comitato scientifico-redazionale

Maria Giulia Aurigemma, Rossella Bianchi, Francesco Caccamo, Maria Careri, Iole Carletini, Mario Cimini, Maria Grazia Del Fuoco, Antonella Del Gatto, Antonella Di Nallo, Irene Fosi, Andrea Gialloredo, Valeria Giannantonio, Francesco Leone, Mirko Menna, Roberto Paciocco, Alessandro Pancheri, Luciana Pasquini, Paola Pizzo, Giovanni Pizzorusso, Alessandro Tomei, Ilaria Zamuner

Comitato estero

Simon Ditchfield (University of York), Silvia Fabrizio-Costa (Università di Caen-Basse Normandie), Vicente Gonzales Martin (Università di Salamanca), Martin McLaughlin (University of Oxford), Giuseppe Mazzotta (Yale University), Marina Vicelja (Università di Spalato)

Segreteria amministrativa

Alessandra Mammarella.

Periodico semestrale finanziato dal Dipartimento di Lettere Arti e Scienze sociali, Università “G. D’Annunzio”, Via Pescara, 66013 Chieti Scalo – Tel. 0871 3556525-3556524, fax 0871 563019

e-mail: olivagianni@libero. it g. oliva@lettere. unich. it

Abbonamento annuo: per l’Italia euro 40, 00; per l’estero euro 50, 00

Costo di un fascicolo: per l’Italia euro 25, 00; per l’estero euro 30, 00

ISSN 1593-0947 edizioni e stampe

ISSN 2499-0671 edizioni digitali in vendita su torrossa. it

ISBN 978-88-99306-33-5

Autorizzazione n. 4/96 del Tribunale di Chieti

Iscritta al Registro Nazionale della Stampa in data 29-07-1985 al n. 1635

Direttore responsabile

Gabriele Di Francesco



© 2016 by Paolo Loffredo Iniziative editoriali srl
via Ugo Palermo, 6
80128 Napoli
iniziativeeditoriali@libero. it
www. paololoffredo. it



Studi Medievali e Moderni XX – 2/2016

INDICE

DANTIS AMOR. DANTE E I ROSSETTI

Atti del convegno internazionale
(Chieti-Vasto, 18-21 novembre 2015)
“Centro europeo di studi rossettiani” / Dilass

- 5 Saluto della Autorità
- 9 GIANNI OLIVA
Dantis Amor. Preliminari
- 15 RAFFAELE GIGLIO
Le opere della famiglia Rossetti degli ultimi decenni
- 29 MARIO CIMINI
Il dantismo di Gabriele Rossetti nel dibattito critico tra Ottocento e Novecento
- 43 MIRKO MENNA
*Gabriele Rossetti e altri autori:
Lezioni su Dante nelle due edizioni di Notizie Intorno all'origine e
alla Storia della Lingua e della Letteratura Italiana*
- 57 MARIA PETRELLA
Gabriele Rossetti, Beatrice e il «gran segreto» del Medioevo
- 69 ANTONELLA DI NALLO
L'ispirazione dantesca nel visibile parlare di Dante Gabriel Rossetti
- 89 SILVIA CECCARELLI
Dante Gabriel Rossetti e i Primi Poeti Italiani
- 101 ELEONORA SASSO
*«Dante Alighieri, a dark oracle of wisdom and of art»:
La rimediazione del medievalismo dantesco nei double works of art
di D. G. Rossetti*



INDICE

- 113 RAFFAELLA CASTAGNOLA
Debussy tra Rossetti e d'Annunzio
- 123 VALENTINA MELE
*Diapfanità e Desiderio: l'incorporeità femminile nei sonetti
"Willowwood" di D. G. Rossetti*
- 149 MONICA DE ROSA
*«Those that haunt / The vale of magical dark Mysteries» letteratura
tra esoterismo e immaginario pittorico: Dante Gabriel Rossetti e i
Fedeli d'Amore*
- 171 FRANZISKA MEIER
La Famiglia Rossetti in Germania: Appunti per una ricostruzione
- 187 SILVIA FABRIZIO-COSTA
I Rossetti in Francia
- 199 PAOLO DE VENTURA
William Michael Rossetti traduttore dell'Inferno di Dante
- 231 ANDREA LOMBARDINILO
*Per una grammatica del simbolo: McLuhan, i Preraffaelliti e il segno
di Dante*
- 251 GUGLIELMO BARUCCI
L'elaborazione romantica del Medioevo: Pia de' Tolomei
- 271 EMANUELA BUFACCHI
*«I fior sanguigni tra le verdi fronde / Labbra parean di desiderio
accese». Il Preraffaellismo di Arturo Graf tra critica e poesia*
- 293 FRANCESCA FAVARO
*Un cielo da Stil Novo: proposta di lettura per Beatitudine
di Gabriele d'Annunzio*
- 307 GABRIELE OTTAVIANI
Il medioevo e Italo Calvino
- 317 MIRCO MICHELON
Edoardo Sanguineti "lettore assiduo" di Dante, Eliot e Pound
- 323 ANTONIA TRZE BIUK
*The Pre-Raphaelite Art in John Fowles's The French Lieutenant's
Woman*



SALUTO DELLA AUTORITÀ

Sono molto lieto di porgere un saluto beneaugurale a nome del Dipartimento di Lettere alla importante manifestazione culturale *Dantis Amor, Dante e i Rossetti*, per iniziativa e a cura del “Centro europeo di studi rossettiani”, i cui Atti vanno ad arricchire la già copiosa serie di “Studi medievali e moderni”, la nostra rivista diretta dal Prof. Gianni Oliva, al quale dobbiamo, fra le altre, anche questa iniziativa di studio. La coincidenza della tematica dantesca con alcune delle meno note e più belle pagine della vicenda dei Rossetti in ambiente risorgimentale, preunitario e unitario, costituisce un argomento di indubbio interesse scientifico e di ancor più percepibile attualità. Il riferimento al Padre Dante nella operosa temperie intellettuale della dinastia rossettiana, si pone quasi a suggello del sofferto percorso formativo unitario di quel tempo storico. Dunque, la vicenda umana dei Rossetti, nella temperie del fervore risorgimentale, ma all’interno del tanto diverso modello statuale anglosassone, segnala all’attenzione degli studiosi una nuova pagina di storia, che costituisce una innovativa modalità di osservazione sulle vicende difficili di quel complesso periodo storico. In realtà, proprio la partecipazione di quei ceti intellettuali democratici e progressisti alla vicenda preunitaria, spesso ispirati a diversi modelli istituzionali e comportamentali di matrice anglosassone o francese, sarebbe stata ampiamente frustrata dai risultati dell’unione realizzata dalla casa sabauda: forse anche in questo senso le suggestioni e le indagini di tipo letterario e storico condotte da tutti i partecipanti alle giornate chietino-vastesi di questa importante kermesse culturale, potranno aggiungere nuovi elementi di riflessione a un dibattito storiografico sull’Unità per nulla pacifico a centocinquant’anni da quegli eventi e tuttora dinamico e vitale.

Stefano Trinchese
Direttore del Dipartimento di Lettere Arti e Scienze Sociali
Università “G. D’Annunzio” di Chieti-Pescara

Il “Centro europeo di studi rossettiani”, voluto dall’Amministrazione Comunale di Vasto sotto il patrocinio dell’Università degli Studi “G. D’Annunzio” (in particolare del Dipartimento di Lettere e Arti), non poteva non cogliere l’occasione di celebrare la ricorrenza dei 750 anni dal-

la nascita di Dante. Stretto è infatti il nesso tra la famiglia Rossetti e Dante, scelto dall'esule Gabriele come illustre predecessore accomunato da uno stesso destino, icona sacra trasmessa ai figli che impararono a leggerlo e ad amarlo. La città di Vasto ha vissuto con partecipazione l'evento dei tre giorni di convegno, accogliendo studiosi provenienti da molte nazioni europee, giovani ricercatori e studenti che hanno avuto modo di partecipare ad una vera e propria festa, ospitata con onore dal Comune di Vasto, nella consapevolezza che non esiste buona politica senza cultura. I Rossetti, del resto, portano il nome dell'antica Histonium in ogni parte del mondo e la città è fiera di sostenere un'istituzione che collabora allo sviluppo specialistico delle conoscenze letterarie e filologiche di una famiglia che, com'è noto, ha portato l'Italia in Europa e l'Europa in Italia. Gli atti che ora si pubblicano, curati con tanto amore dai promotori dell'iniziativa, il prof. Gianni Oliva e il prof. Mirko Menna, raccolgono le relazioni tenute tra Chieti e Vasto e le trasmettono alla comunità scientifica che ne saprà trarre il giusto profitto.

Luciano Lapenna
Sindaco di Vasto